



POVERI RAGAZZI: SETTE SU DIECI NON SONO MAI STATI IN BIBLIOTECA

Sorbi a pagina 17

NEGLI USA SCRIVEVO PER IL TEATRO HO SFONDATO FACENDO LA SCIURA

Coppetti a pagina 18



QUANDO I NAZISTI BRUCIARONO L'ARETINO, SILONE E SALGARI

Alessandro Gnocchi a pagina 22

DS3374

COPE R NICO



il confessionale

LA LEZIONE ATTUALE DI DON MILANI E L'ANALFABETISMO AFFETTIVO

Mons. Dellavite a pagina 21



VALLEVERDE



il Giornale



VALLEVERDE



G www.ilgiornale.it

DOMENICA 13 OTTOBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 244 - 1.50 euro*

l'editoriale

LA GUERRA CONTRO GIOBBE

di Vittorio Feltri

La guerra rotolava fino a un momento fa dietro lo schermo della tivù come se il cristallo del video fosse antiproiettile. Uno spettacolo da osservare dalla platea ben separata dalle assi insanguinate del palcoscenico. Poi i proiettili, fischiano sopra i caschi dei soldati italiani disposti sul confine tra Israele e Libano, hanno rigato il vetro. Non siamo al riparo, non c'è immunità. La mia analisi geopolitica - giuro - finisce qui. E allora? Che fare? Ad esempio immergerci nella battaglia navale quotidiana tra esperti di strategie, e vedere chi vince al talk show. Giorgio Gaber avrebbe ironizzato su questa via d'uscita con una immagine immortale: «Non c'è via di scampo, non mi resta che farmi uno shampoo». Ci vorrebbe qualcosa di meno fatuo dello sciacquarsi la testa con la schiuma della fantaguerra. Un'idea ce l'avrei: prendere in mano, invece che il telecomando, la Bibbia. Non è una fuga fuori, ma un entrare dentro. Può venirne un lampo di speranza, un diluvio senza l'Arca di Noè. La mia esperienza è che l'esercizio suscita comunque un brivido di coscienza. Per la miseria, siamo vivi. Non sarà facile darcela a bere, qualunque sia il serpente incantatore.

A differenza di molti preti, ho letto la Bibbia. Non ne sono uscito credendo in Dio (almeno finora), ma non conosco nulla che racconti i fatti nostri e altrui meglio del libro nel quale Dio racconta la sua vita. Ogni volta, ricominciando dalla Genesi, trovo sempre capitoli e versetti che mi erano sempre passati invisibili davanti agli occhi, ed ecco si aprono squarci imprevisi. In questi mesi ho ripreso la pratica di ricerca con domande orientate sul tema. Cioè: che cosa dice la Bibbia della guerra? Essa, com'è noto, è piena di scontri brutali. Qual è il giudizio su di essa, visto che talvolta pare essere Dio stesso a menar le mani? Per dirla con Manzoni, qual è «il sugo della storia»? Confesso di essermi sempre portato dietro un pregiudizio disperato. Mi si è stampato nella memoria, e pure in latino, il versetto che apre il capitolo 7 del libro di Giobbe: «Vita hominis militia est», la vita dell'uomo è una guerra. Tutto qui? Poi ci sono passi di tutt'altro genere. Ma sono profezie, sogni. Come la Resurrezione, che pure è narrata nei Vangeli come (...)

segue a pagina 12

IL DOCUMENTO ESCLUSIVO

La rete italiana di Hamas

Dalle finte ong ai pro Pal: tutte le connessioni degli estremisti nel nostro Paese: «Roma è una comoda piattaforma per la raccolta dei fondi»

di Francesco Giubileo



GIORGIA MELONI

«Io la più spiata di tutta Italia Ma non sono ricattabile»

Boezi a pagina 7

■ C'è una rete in Italia legata a doppio filo ad Hamas che agisce nelle associazioni pro Palestina, nel mondo musulmano, nell'editoria e nelle organizzazioni non governative. Si tratta di una vera e propria tela al cui centro c'è la figura di Mohammad Hannoun che pochi giorni fa è stato sanzionato dal Dipartimento di Stato americano come finanziatore di Hamas.

a pagina 2

L'ANTICIPAZIONE

Missioni Onu 60 anni di flop

di Toni Capuzzo a pagina 4

GENERALE MESSINA

«Ci sparano ma restiamo»

di Fausto Biloslavo a pagina 5

ORSINI ATTACCA IL GRUPPO

Confindustria e Salvini: basta soldi a Stellantis

Pierluigi Bonora

■ Matteo Salvini non fa sconti a Stellantis: «Tavares dovrebbe vergognarsi e chiedere scusa agli operai, agli ingegneri, agli italiani».

a pagina 19

GIORGETTI AI MINISTRI

«Tagliate voi o ci penso io»

De Feo a pagina 8

BANCA INTESA

Un generale a guardia dei conti

Violati i dati di 34 politici. Crosetto: «Tutti si sconvolgano»

Massimo Malpica

■ Intesa Sanpaolo mette il generale dei carabinieri in pensione Antonio De Vita a capo della sua sicurezza. L'ufficiale era già stato assunto

a pagina 6

IL GESTO DI CARL LEWIS

LA SCORRETTEZZA DEL «FIGLIO DEL VENTO»

di Tony Damascelli

Metti che Trump vinca le elezioni presidenziali. Metti che al prossimo festival dello sport, allestito a Trento, venga invitato Mike Tyson. Metti che l'ex campione del mondo di pugilato scarabocchi la fotografia di Kamala Harris, disegnando un paio di corna sul capo della lady candidata, metti che, poi, stracci la fotografia e lanci i brandelli come coriandoli, tra il pubblico presente, raccogliendo applausi e risate compiacenti. Impossibile, no? Sarebbe politicamente incorretto. O forse perché Mike Tyson non sarà invitato dalla *Gazzetta dello Sport* al festival dello sport? Forse perché lo

stesso Tyson è un violento e soprattutto un sostenitore di Trump? Ci sono storie diverse. Ad esempio Carl Lewis, ospite dell'evento trentino, ha potuto, lui sì, divertirsi con la fotografia di Donald Trump, prima rendendolo cornuto con un paio di colpi di pennarello sulla fronte, quindi strappando l'istantanea, per sostituirla con la sacra immagine di lady Harris Kamala, spiegando il gesto: «Storia, storia, storia, con lei ce la faremo». Una semplice questione di appartenenza, di propaganda, di endorsement, fate voi. È questa la vera differenza tra Mike, un semplice e fottuto figlio di, e Carl, un figlio del vento. Come diceva Salvatore Massimino, presidente del Catania: «C'è chi può e chi non può. Io può».

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE IN ABBONAMENTI - TEL. 02.3310.1000 - FAX 02.3310.1001 - WWW.ILGIORNALE.IT

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.19835 - L.9999 - T.1976

